

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 gennaio 2020, n. 23
ID VIA 439 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 «Mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dal Canale Patri in agro di Brindisi» - Comune di Brindisi (BR).

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale n. 7/2018) ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che

Con nota prot. 1552 del 16/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8755 del 17/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie per il procedimento in oggetto e la convocazione alla prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto, con la quale ha richiesto alla scrivente Sezione l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con nota prot. 1580 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8818 del 18/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso le modalità di accesso all'area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto.

La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

- 🔗 R00 Elenco elaborati EsPatri.pdf
- 🔗 R01 Relazione generale.pdf
- 🔗 R02 Studio di compatibilità idrologica e idraulica.pdf
- 🔗 R03 Relazione sulle indagini preliminari.pdf
- 🔗 R04 Relazione geologica ed idrogeologica.pdf
- 🔗 R05 Relazione sulle verifiche di stabilità.pdf
- 🔗 R06 Relazione sulle strutture in ca.pdf
- 🔗 R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati.pdf
- 🔗 R08 Relazione paesaggistica.pdf
- 🔗 R09 Documento di valutazione archeologica preventiva.pdf
- 🔗 R10 Relazione interferenze.pdf
- 🔗 R11 Relazione sulla gestione delle materie.pdf
- 🔗 R12 Disciplinare descrittivo e prestazionale.pdf
- 🔗 R13 Agg.Prime_indicazioni_Sicurezza.pdf
- 🔗 R14 Elenco prezzi unitari.pdf
- 🔗 R15 Analisi nuovi prezzi.pdf
- 🔗 R16 Computo metrico estimativo.pdf

- ⓓ R17 Quadro economico.pdf
- ⓓ R18 Piano Particellare Esproprio ed Elenco Ditte.pdf
- ⓓ Tav.1 - Inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico.pdf
- ⓓ Tav.2 - Corografia del bacino idrografico e dell'area di intervento.pdf
- ⓓ Tav.3.1 - Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. 1-P1.pdf
- ⓓ Tav.3.2 - Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. P1-12.pdf
- ⓓ Tav.3.3 - Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. P12-34.pdf
- ⓓ Tav.3.4 - Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. 34-P28.pdf
- ⓓ Tav.4.1 - Planimetria di progetto - Sezz. 1-7.pdf
- ⓓ Tav.4.2 - Planimetria di progetto - Sezz. 7-20.pdf
- ⓓ Tav.4.3 - Planimetria di progetto - Sezz. 20-P28.pdf
- ⓓ Tav.5 - Profilo longitudinale di progetto.pdf
- ⓓ Tav.6.1 - Sezioni trasversali di progetto da sez. 1 a sez. P5M.pdf
- ⓓ Tav.6.2 - Sezioni trasversali di progetto da sez. P5 a sez. P16M.pdf
- ⓓ Tav.6.3 - Sezioni trasversali di progetto da sez. P16 a sez. 37.pdf
- ⓓ Tav.6.4 - Sezioni trasversali di progetto da sez. P37.2 a sez. P28.pdf
- ⓓ Tav.7 - Sezioni tipo e particolari costruttivi.pdf

Con nota prot. n. AOO_089/9447 del 30/07/2019 è stato nominato il responsabile del procedimento in parola.

Con nota prot. AOO_089/9618 del 01/08/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, oltre all'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

Con nota prot. 63923 del 10/09/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/10788 del 10/09/2019, l'agenzia ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere per i lavori del Comitato VIA, all'interno del quale ha evidenziato alcune criticità.

Con nota prot. AOO_180/63092 del 04/09/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/10593 del 05/09/2019, la Regione Puglia - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali - Servizio Territoriale TA-BR ha trasmesso il proprio parere, con il quale ha informato che il Servizio è competente in materia di svellimento di alberi di ulivo e interventi di taglio boschivo, per i quali va eventualmente presentata specifica istanza ai sensi del RR 19/2017. L'area di intervento non è interessata da vincolo idrogeologico, per cui non è necessario acquisire parere da parte dello stesso Servizio.

Nella seduta del 12/09/2018 (prot. AOO_089/11127 del 18/09/2019) il Comitato VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di richiedere documentazione integrativa.

Con nota prot. AOO_089/11322 del 23/09/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario proponente la richiesta di integrazioni del Comitato VIA e i pareri pervenuti.

Con pec del 16/10/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/12723 del 18/10/2019, il Commissario proponente ha richiesto una sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste.

Con nota prot. 2050 del 22/10/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 13046 del 24/10/2019, il Commissario di Governo ha trasmesso le modalità di accesso all'area riservata del sito per il download della documentazione integrativa richiesta, costituita dai seguenti elaborati:

- ⑧ R00 Relazione accompagnamento integrazioni.pdf
- ⑧ R02 Studio di compatibilità idrologica e idraulica_REV01.pdf_21ott19_2_3
- ⑧ R07 Studio Preliminare Ambientale_rev01.pdf_21ott19_3_3
- ⑧ R08 Relazione paesaggistica_rev01.pdf
- ⑧ R11 Relazione sulla gestione delle materie_rev01.pdf
- ⑧ R12 Disciplinare descrittivo e prestazionale_rev01.pdf
- ⑧ R17 Quadro economico_REV01.pdf
- ⑧ R19 Piano di manutenzione.pdf
- ⑧ Tav.6.1 - Sezioni trasversali progetto 1-P5M_REV01.pdf
- ⑧ Tav.6.2 - Sezioni trasversali progetto P5-P16M_REV01.pdf
- ⑧ Tav.6.3 - Sezioni trasversali progetto P16-37_REV01.pdf
- ⑧ Tav.6.4 - Sezioni trasversali progetto P37.2-P28_REV01.pdf
- ⑧ Tav.7 - Sezioni tipo e particolari costruttivi_rev01.pdf

Con nota prot. AOO_089/13370 del 04/11/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuto deposito della documentazione integrativa sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

Con nota prot. 84828 del 25/11/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/14570 del 25/11/2019, l'agenzia ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere per i lavori del Comitato VIA, all'interno del quale ha ritenuto superate le criticità evidenziate nel precedente parere.

Nella seduta del 26/11/2019 il Comitato VIA, esaminate le integrazioni trasmesse, ha ritenuto di assoggettare l'intervento a VIA, *in quanto la soluzione progettuale proposta individua soluzioni tecniche che determinano il rischio di significativi e negativi impatti per le ragioni di seguito riportate:*

- *non sono evidenziati gli effetti sulla possibile modificazione del livello piezometrico della falda ad opere realizzate per effetto dell'approfondimento dell'alveo del canale;*
- *la proposta non scongiura il rischio di una interferenza dovuta all'azione della falda superficiale sui manufatti in progetto ed un'eventuale soluzione tecnica alternativa per la realizzazione della nuova sede del canale;*
- *la descrizione delle alternative risulta priva di riscontri analitici (mancano quadri di raffronto e analisi quali/quantitative sul rapporto costi/benefici, ma anche elaborati grafici sia tecnici e sia ambientali) enunciando come, in relazione alla soluzione tecnica adottata per la realizzazione della nuova sede del canale, non sia stata prevista alcuna strategia inerente l'eventuale adozione in termini di alternative o subalternativa di soluzioni di ingegneria naturalistica più spinta per la realizzazione del nuovo alveo con l'impiego di gabbioni, materassi, muri cellulari e simili.*

Inoltre, si rileva che non sono state indagate forme alternative di valorizzazione della ciclabilità di tipo promiscuo attraverso sistemi di calmierazione del traffico, riduzione delle velocità, messa in sicurezza delle intersezioni e degli snodi significativi.

Con nota prot. AOO_089/15124 del 06/12/2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA e gli altri pareri pervenuti, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d’Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

VISTO l’art. 23 della L.R. n.18/2012 e smi, che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

VISTO l’art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta organizzazione della Regione Puglia *“Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”*;

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato *“MAIA”*, l’atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l’ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determina Dirigenziale del 07/11/2019 n. 38 con la quale l’ing. Sergio Defeudis è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svoltasi nell’ambito del procedimento;

PRESO ATTO di tutti i pareri/contributi pervenuti;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26/11/2019

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale** il *progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 «Mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dal Canale Patri in agro di Brindisi» - Comune di Brindisi (BR)*, sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA reso in data 26/11/2019, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Brindisi (BR)
 - Provincia di Brindisi
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
 - ARPA PUGLIA
REGIONE PUGLIA
 - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
 - Servizio Territoriale BR
 - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
 - Sezione Risorse Idriche
 - Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità idraulica
 - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

ALLEGATI:

- A. Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 26.11.2019

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano

**Il Dirigente *ad interim*
del Servizio VIA/VINCA**

Ing. Sergio Defeudis

**Il Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali**

Dott.ssa Antonietta Riccio



REGIONE
PUGLIA

SERV. VIA/UMKA
ACIFRANO
[Signature]

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
27/11/2019 - 0014672
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 26/11/2019 – Analisi delle Integrazioni pervenute

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 439: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VIncA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto 15 "Mitigazione del rischio idraulico nei territori attraversati dal Canale Patri in agro di Brindisi (BR)"

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - All. IV punto 2 let. b)
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. Elenco B.2 let. g)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex L.R. 18/2012 e ss.mm.ii.

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal portale ambientale della Regione Puglia, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 29/07/2019:

- Relazione generale
- Studio di compatibilità idrologica e idraulica
- Relazione sulle indagini preliminari
- Relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica
- Relazione sulle verifiche di stabilità
- Relazione sulle strutture in c.a.
- Studio preliminare ambientale
- Relazione paesaggistica
- Documento di valutazione archeologica preventiva
- Relazione sulle interferenze
- Relazione sulla gestione delle materie
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Aggiornamento prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza
- Elenco prezzi unitari
- Analisi nuovi prezzi
- Computo metrico estimativo

[Handwritten signatures and initials]



**REGIONE
PUGLIA**

- Quadro economico
- Inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico
- Corografia del bacino idrografico e dell'area dell'intervento
- Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. 1-P1
- Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. P1-12
- Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. 12-32
- Planimetria generale stato dei luoghi - Sezz. 32-P28
- Planimetria di progetto da sez. 1 a sez. 7
- Planimetria di progetto da sez. 7 a sez. 20
- Planimetria di progetto da sez. 20 a sez. P28
- Profilo longitudinale di progetto
- Sezioni trasversali di progetto da sez. 1 a sez. P5M
- Sezioni trasversali di progetto da sez. P5 a sez. P16M
- Sezioni trasversali di progetto da sez. P16 a sez. 37
- Sezioni trasversali di progetto da sez. 37.2 a sez. P28
- Sezioni tipo e particolari costruttivi

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il progetto, oggetto della presente valutazione, prevede la realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio idraulico nei territori attraversati dal Canale Patri, da realizzarsi nel tratto posto a valle della vasca di laminazione, oggetto del 1° lotto degli interventi relativi al canale Patri.

Nello specifico è previsto l'adeguamento della sezione trasversale del canale Patri al fine di consentire il transito della portata che si genera per eventi di piena duecentennale.

Gli interventi di progetto ricadono tra le opere di cui all'All.IV alla Parte II, punto 7 lett. o) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" e dalla Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e ss.mm.ii. all'allegato B, elenco B.1, punto B.1.f.

Gli interventi di cui al presente progetto sono ubicati in comune di Brindisi, lungo il canale Patri, nel tratto compreso fra la vasca di laminazione del 1° lotto e lo sbocco a mare, per uno sviluppo lineare di circa 3.350 m. Lungo tutto il suo sviluppo, il canale è costeggiato dalla Strada Comunale n. 84 per Patri. Detta strada ha un'ampiezza variabile ed in alcuni punti è di poco superiore ai 3,5 m; essa è utilizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo per le normali attività di gestione e manutenzione del Canale. La strada è sterrata nel tratto compreso fra la sez. 1 e la sez. 8, mentre da questa sezione fino alla via Lecce (sez. P27) risulta asfaltata.

Dall'inizio di monte dell'intervento, fino circa alla sez. 14, il canale Patri attraversa terreni coltivati, mentre, proseguendo verso valle, inizia il tratto in attraversamento dell'abitato di Brindisi.

A partire dalla sez. P5, per uno sviluppo di circa 600 m, il Patri risulta interessato da una ventina di manufatti di attraversamento del corso d'acqua, finalizzati ad assicurare l'accesso alle proprietà poste in sponda destra. In alcuni tratti si assiste al restringimento del canale, conseguente alla creazione di una banchina in sponda destra, costruita all'interno dell'alveo naturale, in cui sono a volte presenti aiuole, alberature e pali di linee telefoniche e/o



elettriche. Molto spesso a filo del ciglio di sponda, o della banchina di cui sopra, sono presenti recinzioni in muratura.

Non è stato possibile da parte del proponente verificare se i manufatti di attraversamento sono pubblici o privati e, in questo secondo caso, se costruiti o meno a seguito di apposita concessione. Per quanto riguarda le recinzioni in muratura e le banchine, il proponente dichiara che sono state costruite disapplicando i dettami del RD 523/1904, che vieta in modo assoluto le piantagioni di alberi e siepi a distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda e le fabbriche a distanza inferiore a 10 metri.

A valle del viadotto di via Martiri delle Fosse Ardeatine e fino al ponte di via Lecce (P27), la sponda destra è caratterizzata dalla presenza di aree incolte o a canneti; subito a valle della linea ferroviaria Brindisi-Lecce (sez. 37) è presente, sempre in sponda destra, un piccolo bacino di spandimento di proprietà comunale, di superficie pari a circa 4.500 metri quadrati (volume utile di circa 10.000 metri cubi).

Il tronco terminale del canale Patri risulta intercluso fra il muro di cinta del parcheggio a servizio del porto di Brindisi, in sponda sinistra, e quello di delimitazione della Questura e della Marina Militare in sponda destra.

Il canale, per la maggior parte del tracciato, è caratterizzato da una sezione trasversale di forma prossima alla trapezia, con fondo rivestito in calcestruzzo e savanella centrale; le sponde risultano rivestite in calcestruzzo nella porzione inferiore, per una altezza variabile fra 50 e 70 cm, e in terra nella porzione superiore; in alcuni tratti il rivestimento in calcestruzzo arriva fino al ciglio di sponda. Fra le sez. 42 e la sez. 45 le sponde sono costituite da quelle che erano le pareti laterali della precedente tombinatura del Patri.

La larghezza in sommità varia fra i 5 e i 9 metri.

Lungo il tracciato del canale sono presenti attraversamenti di tubazioni, spesso in prossimità dei ponti o con sifoni rovesci. In corrispondenza di alcune delle banchine in alveo sopra richiamate risultano installati dei pali di linee aeree telefoniche e/o elettriche; nel tratto a valle di via Lecce, infine, lungo la sponda destra, a valle degli edifici della questura, si segnalano dei pali di pubblica illuminazione.

(Cfr. R01 Relazione generale, R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati)

Analisi di coerenza con il P.T.A. (Piano di Tutela delle Acque)

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area identificata dal Piano come zone di protezione speciale idrogeologica.

(Cfr. R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati)

Analisi di coerenza con il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

L'area dell'intervento ricade per buona parte all'interno di aree a pericolosità idraulica ed in particolare in aree ad alta pericolosità idraulica. Pertanto, ai sensi dell'art. 7 comma lettere a) ed f), gli interventi di progetto, consistenti in opere di sistemazione idraulica del canale e di manutenzione straordinaria di alcuni degli attraversamenti del canale, dovranno essere sottoposti a parere preventivo Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia.

(Cfr. R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati)



**REGIONE
PUGLIA**

Analisi di coerenza con le Aree Naturali Protette

- L'area di intervento non interferisce con alcuna area protetta nazionale.
- L'area oggetto di studio non ricade in alcuna area protetta regionale.
- L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree facenti parte della Rete Natura 2000.
- Il Piano Faunistico Provinciale 2008-2013, recepito nel Piano Faunistico Regionale 2009-2014 e pubblicato sul BURP n.117 del 30/07/2009 non individua, nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento, né zone a divieto assoluto o temporaneo di caccia, né altrettanto zone a gestione venatoria privata.

(Cfr. R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati)

Analisi di coerenza con il P.P.T.R. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

L'area di intervento ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico n°9 denominato "la campagna brindisina".

L'area oggetto di intervento ricade all'interno delle seguenti perimetrazioni:

Beni Paesaggistici: Componenti idrologiche - "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)" e "Territori Costieri".

Ulteriori Contesti Paesaggistici: Componenti idrologiche - "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)", Componenti botanico-vegetazionali - "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", Area di rispetto delle componenti culturali e insediative - "Siti storico culturali".

Tutte le opere di progetto, poiché ricadenti all'interno di aree perimetrare quali Beni Paesaggistici di cui uno tutelato per Legge ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali, dovranno essere sottoposte a preventiva Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 90 comma 2 delle NTA del PPTR e dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Per tale motivo, è stata redatta l'apposita Relazione Paesaggistica (elaborato progettuale R.08) che analizza la vincolistica di cui al PPTR sopra citato.

(Cfr. R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati, R08 Relazione paesaggistica)

Analisi di coerenza con il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio

L'analisi delle fasi lavorative e dei mezzi che verranno utilizzati in cantiere ha permesso di valutare che, durante le operazioni di cantiere considerate (pulizia dell'alveo, demolizione del rivestimento in calcestruzzo e adeguamento), i limiti di immissione, previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Brindisi per le zone di Classe I, II e IV, verranno quasi certamente superati.

Alla luce di tale valutazione e della temporaneità del cantiere, il proponente conclude che l'impresa esecutrice dovrà chiedere, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h) della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico 447/1995, da parte del Comune di Brindisi, al superamento dei limiti massimi di immissione sonora ed ai relativi intervalli temporali.

(Cfr. R07 Studio Preliminare Ambientale e allegati, R08 Relazione paesaggistica)



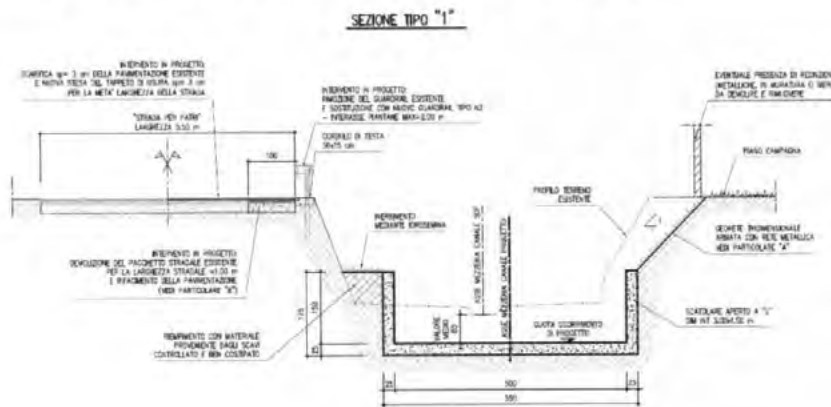
Descrizione dell'intervento

Il progetto, oggetto della presente valutazione, prevede la realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio idraulico nei territori attraversati dal Canale Patri, da realizzarsi nel tratto posto a valle della vasca di laminazione, oggetto del 1° lotto degli interventi relativi al canale Patri. Nello specifico è previsto l'adeguamento della sezione trasversale del canale Patri, nel tratto compreso fra il ponte P3 e lo sbocco a mare, attraverso la realizzazione di uno scatolare aperto configurato a U, con quota di scorrimento posta mediamente 60 cm al di sotto della quota di fondo alveo esistente, nonché il rifacimento dei manufatti di attraversamento stradale compresi fra il P4 e il P23.

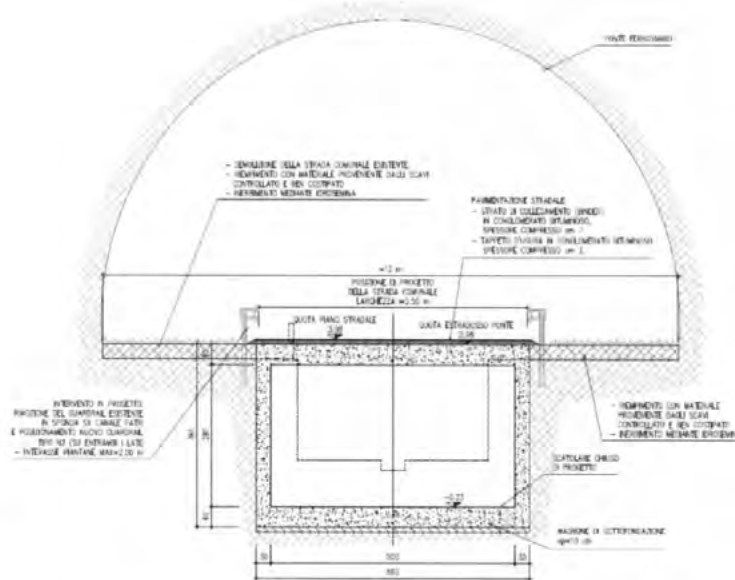
Nello specifico gli interventi riguarderanno (Cfr. R11 Relazione sulla gestione delle materie, pag.3 – si rimanda agli ulteriori elaborati grafici e descrittivi per una descrizione di dettaglio degli interventi proposti):

- opere di manutenzione dell'alveo consistenti nella pulizia dalla vegetazione e dai depositi e nella riprofilatura;
- interventi finalizzati all'ampliamento (allargamento e approfondimento) della sezione del canale tramite la demolizione delle porzioni di alveo rivestite in calcestruzzo e la realizzazione di un nuovo scatolare aperto;

Nelle figure che seguono sono riportate le due sezioni tipo di progetto.

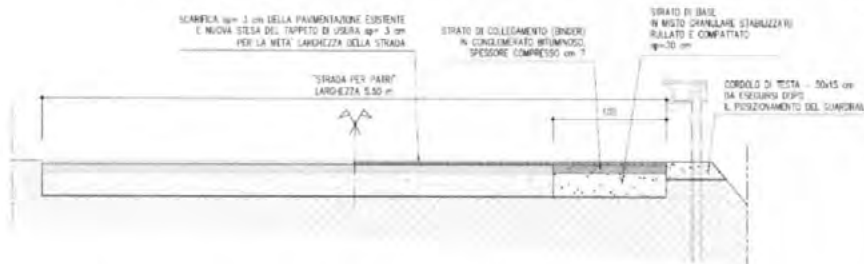


Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.



Sezione tipo attraversamento ferroviario (R01 Relazione generale, pag. 17)

- interventi di completamento consistenti nel ripristino della strada comunale per Patri, nel tratto compreso fra il primo ponte oggetto di intervento (ponte P3) e il ponte in corrispondenza dell'incrocio con via Lecce (ponte P27). Nello specifico si prevede la demolizione e il rifacimento dell'intero pacchetto stradale per la porzione di strada più prossima al canale (per una larghezza pari a un metro), la sostituzione del guard-rail esistente e la scarifica della pavimentazione stradale, con successivo ripristino del tappeto di usura, per una larghezza di 3,50 m;



Sezione tipo interventi di completamento (R01 Relazione generale, pag. 18)

- La realizzazione di una pista di servizio sterrata, finalizzata a consentire il collegamento fra via Lecce e il bacino di spandimento comunale

Il bilancio dei materiali, nell'ambito della gestione delle materie di scavo, è riassunto nella seguente tabella (R11 Relazione sulla gestione delle materie, pag. 4).

Handwritten signatures and initials on the right margin:
 M
 G
 D
 MC
 ZA
 P



**REGIONE
PUGLIA**

Tabella 1 – Bilancio della produzione materiali nel cantiere.

Materiali da conferire presso impianti di smaltimento o recupero	Volume [m ³]
Pulizia delle aree e operazioni di demolizione	
Decespugliamento area di intervento	450
Pulizia del canale (rifiuti misti misti)	135
Demolizioni di opere edili	2.504
Demolizione di conglomerato bituminoso	299
TOTALE	3.388
Materiali da riutilizzare	Volume [m ³]
Scavo	
In alveo per adeguamento sezione canale	2.779
Demolizione fondazione stradale	387
TOTALE	3.166
Riutilizzo materiale da scavo in sito	
Rinterro in situ	533
TOTALE	533
Riutilizzo materiale da scavo presso altri siti	
TOTALE	2.633

Il proponente dichiara che i materiali derivanti dalle operazioni di scavo in eccedenza saranno temporaneamente stoccati in appositi spazi da individuarsi nell'area di cantiere, in attesa del loro conferimento presso un'idonea destinazione." (R11 Relazione sulla gestione delle materie, pag. 6).

Nell'area di intervento il livello statico della falda freatica si attesta a circa 15 m s.l.m. e a pochi metri dal p.c.. Durante la realizzazione delle prove penetrometriche DPSH, è stato rilevato il livello piezometrico della falda superficiale a circa -2,5 m dal p.c. (R04 Relazione geologica ed idrogeologica, pag. 13).

Inoltre, si precisa che il sito di progetto ricade in area di contaminazione salina, così come individuato nella Tav. B del Piano di Tutela delle Acque (R04 Relazione geologica ed idrogeologica, pag. 15).

Alternative progettuali possibili

La progettazione proposta presenta n. 2 alternative progettuali:

- L'alternativa "0" e cioè la non realizzazione degli interventi;
- L'alternativa "1" e cioè la realizzazione delle opere proposte nell'ambito progettuale in oggetto.

(R08 Relazione paesaggistica, pag. 17)

Interferenza con le linee elettriche aeree

L'interferenza consiste nelle linee di bassa tensione, tutte di proprietà di ENEL DISTRIBUZIONE. Nello specifico, sulle linee di cantiere, interferiscono n.5 pali corrispondenti i



**REGIONE
PUGLIA**

primi quattro nel tratto compreso tra il Ponte 19 e tra i Ponti 13 e 14 mentre l'ultimo, in corrispondenza del Ponte 6. Si tratta di pali luce in acciaio zincato con relativo basamento, con relativo pozzetto e allaccio con cavi-cavidotto situati sul lato destro dell'alveo del Canale Patri, versante oggetto dei lavori. Per la risoluzione della predetta interferenza il proponente prevede di arretrare i pali e relativa linea elettrica dei primi quattro di circa 2 metri, riposizionandoli in linea parallela laddove non intercettino le linee di cantiere (*R10 Relazione interferenze, pag. 5*).

Interferenza con gli impianti gas

L'interferenza consiste in n°3 attraversamenti della rete Gas di proprietà del gestore 2i Rete Gas, i primi due individuati a monte ed a valle dell'attraversamento ferroviario posto al km 2,62 fino al km 2,67 della S.C per Patri ed il restante in corrispondenza del viadotto stradale della S.S. 16. Per la risoluzione della predetta interferenza, il proponente indica la necessità di prevedere idonee misure di protezione degli stessi onde evitare che vi possano essere danneggiamenti durante le operazioni di scavo e demolizione per il rifacimento delle opere strutturali e la sistemazione dell'alveo del canale (*R10 Relazione interferenze, pag. 6*).

Interferenza con le linee telefoniche

L'interferenza consiste in pali in legno e/o vetroresina di proprietà di Telecom Italia e con pozzetti di ispezione delle linee telefoniche e fibra da cui si può evincere l'appartenenza alla rete Wind. Quest'ultimi, in ogni caso, non ricadono nell'area di cantierizzazione. In particolare i pali interferenti sono pari a n°4. I primi tre posizionati tra il Palo 13 ed il Palo 14, mentre l'ultimo posizionato in corrispondenza del Palo 8. Per la risoluzione della predetta interferenza il proponente prevede di arretrare i pali di circa 2m riposizionandoli in linea parallela laddove non intercettino le linee di cantiere (*R10 Relazione interferenze, pag. 6*).

Interferenza con linee o condotte e di interruzione del servizio idrico e di scarico

L'interferenza consiste in una condotta presente nell'attraversamento del Ponte 3 ed una in corrispondenza del viadotto stradale sottostante la S.S. 16 (*R10 Relazione interferenze, pag. 7*).

Interferenza con recinzioni

L'interferenza consiste in una recinzione metallica lunga circa 80 metri. La stessa è posizionata lungo il tronco terminale del canale Patri in sponda destra ed è di proprietà della Marina Militare. Per la risoluzione della predetta interferenza il proponente ipotizza un opportuno arretramento della stessa di circa 3 metri tuttavia, per le linee da adottare, occorrerà interpellare il Corpo della Marina Milare e seguire il procedimento da loro descritto nonché l'iter autorizzativo per compiere tale operazione (*R10 Relazione interferenze, pag. 9*).

Interferenza con linea telecamere di sorveglianza

L'interferenza consiste in videocamere di sorveglianza in corrispondenza dei Ponti 16,25 e 26. Per la risoluzione della predetta interferenza il proponente prevede la rimozione delle stesse per il tempo utile ad effettuare i lavori nei tratti interessati, per poi procedere al ripristino immediato delle stesse (*R10 Relazione interferenze, pagg. 9, 10*).



**REGIONE
PUGLIA**

Si prende atto che risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Nota di ARPA Puglia, acquisita al prot. AOO_089/10788 del 10/9/2019;
- Nota della Regione Puglia - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali prot. AOO_180/63092 del 04/09/2019.

VALUTAZIONI

Valutazione Relazione sulla gestione delle materie

Esaminata la documentazione e valutati gli studi trasmessi, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

- dovranno essere specificate nel dettaglio la localizzazione e le caratteristiche delle aree di stoccaggio dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre la dispersione di polveri nell'ambiente dei siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo. Si dovranno inoltre descrivere le modalità gestionali dell'area di deposito intermedio e temporaneo, nel rispetto dei dettami del Titolo III del D.P.R. n.120/2017, e la destinazione finale dei rifiuti;
- dovrà essere completato il quadro delle indagini ambientali previste dalla norma per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Considerazioni ai sensi dell'allegato V del d.lgs. 152/2006

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

- la gestione del cantiere con specifici riferimenti al rispetto dei CAM di cui al DM 11 ottobre 2017, in particolar modo alle misure di mitigazione da implementare per ridurre gli impatti con le matrici ambientali interessate sia in fase di cantiere che dalle opere a realizzarsi;
- la redazione della valutazione delle emissioni in atmosfera, tenendo conto delle operazioni previste in fase di cantiere, ivi compresi i mezzi e le attrezzature per la realizzazione delle opere, i mezzi per lo scavo e il trasporto del materiale e dei rifiuti, i mezzi e le attrezzature impiegate per la risoluzione delle interferenze; a tal fine, si chiede di integrare la documentazione presentata con uno studio previsionale di dispersione delle polveri generate in fase di cantiere;
- la gestione dei materiali di scavo/demolizione specificando anche la destinazione finale dei rifiuti attraverso una specifica relazione, ai sensi della L.R. 6/06, seguendo anche le indicazioni delle Linee Guida ISPRA sui "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti"; tale approfondimento dovrà comprendere, altresì, un'analisi della tipologia di rifiuti rinvenuti dalle attività di scavo/demolizione,



- prendendo in considerazione l'eventuale presenza di materiali contenenti sostanze pericolose e la loro corretta gestione secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- la progettazione delle opere provvisorie che dovranno garantire la continuità idraulica del corso d'acqua;
 - per quanto concerne la messa in opera e la gestione dei manufatti in relazione all'idrodinamica sotterranea, si chiede di analizzare le modalità di deflusso sotterraneo sia nello scenario attuale che in quello di progetto e, nello specifico, di dettagliare le interferenze derivanti dal livello piezometrico della falda superficiale con le attività di scavo e con il piano di posa, nonché le caratteristiche costruttive degli scatolari in relazione all'eventuale azione di degrado in ambiente salino dei manufatti in calcestruzzo di nuova realizzazione;
 - la progettazione preliminare degli interventi di risoluzione delle singole interferenze rilevate, descritti marginalmente nell'elaborato *R10 Relazione interferenze*, al fine di poter valutare gli impatti ambientali dell'intera fase di cantiere;
 - si chiede di approfondire le alternative progettuali descritte marginalmente nell'elaborato *R08 Relazione paesaggistica*, in particolare evidenziando e dettagliando le possibili alternative alle soluzioni progettuali previste per gli interventi finalizzati all'ampliamento (allargamento e approfondimento) della sezione del canale tramite la demolizione delle porzioni di alveo rivestite in calcestruzzo e la realizzazione di un nuovo scatolare aperto, la demolizione e rifacimento dei manufatti di attraversamento esistenti tramite l'utilizzo di manufatti scatolari chiusi carrabili e la realizzazione di un manufatto scatolare chiuso in prossimità del passaggio al di sotto della linea ferroviaria Brindisi-Lecce;
 - si chiede di dettagliare maggiormente le soluzioni previste per la manutenzione delle opere in progetto attraverso la redazione di un Piano di manutenzione;
 - l'analisi dell'impatto dell'intervento sulla biodiversità delle zone limitrofe e sulle colture agricole.

Valutazione Relazione Paesaggistica

Esaminata la documentazione e valutati gli studi trasmessi, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati.

Premesso che gli obiettivi di tipo infrastrutturale e di miglioramento dell'efficienza idraulica del Canale e di corretta gestione del sistema delle acque superficiali e della sicurezza pubblica sono manifestamente evidenti, con particolare riferimento alla Relazione Paesaggistica è necessario evidenziare alcune incongruenze metodologiche ma anche di merito, che si ritiene debbano essere approfondite.

Con riferimento alle questioni di metodo, appare insufficiente l'approccio adottato per l'illustrazione delle alternative progettuali, affrontata nella sola Relazione in oggetto, e ridotta alla dicotomia 0/1 ovvero nessun intervento/intervento di progetto, senza considerare la possibilità di alternative progettuali o di varianti allo stesso. La restante documentazione progettuale non ne parla se non nello Studio di Preliminare Ambientale ma



solo in termini generici descrittivi dell'eventuale processo di SIA. E' possibile che tale analisi sia stata compiuta a livello di progetto preliminare o di fattibilità, come peraltro prevede il D.Lgs. 50/20106, ma in tale caso, vista la tipologia di intervento e il suo inserimento tra le opere di cui secondo normativa è necessario verificare l'assoggettabilità a VIA, sarebbe stato logico e semplice illustrarne sinteticamente i contenuti. Su tale questione, ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA si ritiene utile richiedere delle integrazioni.

In seconda battuta con esplicito riferimento al PPTR si evidenziano alcune incongruenze rispetto al regime di tutela relative a Beni Paesaggistici ed UCP nonchè alle indicazioni e agli obiettivi di qualità paesaggistica rivenienti dalla Sezione C della Scheda d'ambito – Campagna Brindisina. In collegamento a questi si pongono ulteriormente degli interrogativi attinenti la coerenza se non la conformità dell'intervento con le normative regionali e nazionali relative alla mobilità sostenibile e in particolare alla ciclabilità.

Con riferimento al PPTR, la complessiva disciplina di tutela vede la presenza sia di Beni Paesaggistici ("Fiumi, torrenti e acque pubbliche" e "Territori costieri") e sia di Ulteriori Contesti di Paesaggio ("Reticolo idrografico di connessione con la RER, "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" e "Area di rispetto-Siti storico culturali"). Nel merito la Relazione Paesaggistica evidenzia la coerenza dell'intervento con il tema generale degli interventi ovvero:

- per i BP sono ammissibili: Art. 46, comma 3 – *"b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi"* e Art. 45, comma 6 - *"b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale"*
- per gli UCP: Art. 47, comma 3 sono ammissibili gli interventi che *"garantiscono la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico culturali del contesto paesaggistico e non interrompano la continuità del corso d'acqua..."* e Art. 66, comma 4 sono ammissibili progetti e interventi *"da realizzare nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali"....* Mentre non sono ammissibili *"gli interventi di rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro – silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive"*. Il terzo UCP indicato è invece erroneo in quanto l'elemento di cui al vincolo – la Masseria Buccarello – è erroneamente indicata sulla cartografia in quanto non presente sull'area.

La Relazione afferma che sul piano della compatibilità tra normativa di tutela e progetto c'è una buona se non ottimale corrispondenza in quanto l'intervento si muove nel solco delle indicazioni espresse dalle NTA del PPTR, salvo il problema della necessità di rimuovere la vegetazione esistente - intervento peraltro necessario – mitigato dal ricorso, tra gli interventi



REGIONE
PUGLIA

previsti, anche di soluzioni tecniche di ingegneria naturalistica e dalle considerazioni sulla rapida ricolonizzazione del contesto da parte della stessa vegetazione, tipicamente canneti. In merito a tale raffronto si può osservare tuttavia che sussiste una contraddizione tra l'intervento proposto e la prescrizione relativa alle *sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi* nonché alla richiesta che gli interventi siano realizzati *garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli*. La scelta di adottare, per la realizzazione e riconfigurazione del canale una soluzione tecnica consistente nell'impiego di elementi scatolari in c.a. al posto delle esistenti opere sempre in c.a., pur tecnicamente coerente con gli obiettivi idraulici e formalmente equivalente alla situazione attuale, non sembra presentare alcuna valenza sul piano della riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi. E' vero che sono previste opere in ingegneria naturalistica per la parte sommitale dell'opera in raccordo con la quota di campagna e/o stradale, ma queste appaiono di limitato valore assoluto e di modesta incidenza sulle caratteristiche tecniche, idrauliche e percettive in quanto la maggior parte dell'alveo, più profondo e più ampio di quello attuale, resta invece caratterizzato dalle superfici in cemento, non colonizzabili dalla vegetazione e del tutto impermeabili. Considerando il regime ordinario di funzionamento dell'opera, non interessato in modo continuo dalla presenza di acqua, tale aspetto assume una valenza di rilievo anche sul piano percettivo e di configurazione generale del paesaggio dei luoghi, sia in rapporto al contesto extraurbano e sia a quello urbano.

Con riferimento alla sezione C della Scheda d'ambito Campagna Brindisina e in particolare sugli obiettivi di qualità paesaggistica, in relazione a:

- A1- *Struttura e componenti Idro - Geo - Morfologiche;*
- A2- *Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali;*

Le opere di progetto interagiscono con le Componenti Idro-Geo-Morfologiche e con le componenti Ecosistemiche e Ambientali.

Per quanto riguarda la struttura A1, uno degli obiettivi di qualità consiste nel *"garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio tutelando la specificità degli assetti naturali"* che ha come indirizzo specifico quello di *"garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica"*. Le relative Direttive di tutela sono quelle che:

- *assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;*
- *assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque*
- *riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;*
- *realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica".*

A tal proposito, si osserva che anche in relazione a tali obiettivi si riscontrano elementi di contraddittorietà rispetto al progetto proposto in quanto:

- a. Con riferimento alla sezione A1 *Struttura e componenti idro geo morfologiche*, la scelta di utilizzare uno scatolare aperto in c.a. pur raccordato alla quota di terreno tramite scarpati con georeti inerbite, non appare conforme all'obiettivo di *"riduzione*



dell'artificializzazione dei corsi d'acqua", e solo parzialmente conforme a quello del "contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica". Il ricorso a tali tecniche è infatti limitato alla sola porzione sommitale del canale nel tratto di raccordo con la quota del terreno e non si estende alla configurazione dell'intero alveo come invece è possibile fare attraverso l'uso di altri sistemi di costruzione e/o rivestimento delle sponde e del fondo degli alvei. Anche la relazione specialistica R02 Studio di compatibilità idrologica e idraulica non si addentra nell'analisi delle differenti soluzioni tecniche possibili, salvo ricondurre la scelta di progetto, fatte salve le verifiche complessive e l'adeguamento delle sezioni (con la significativa variante dell'approfondimento e allargamento del canale) e quindi il soddisfacimento degli obiettivi di capacità idraulica generale, alla continuità con le soluzioni esistenti

- b. Con riferimento alla sezione A2 *Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche*, il progetto non è del tutto coerente con gli obiettivi delineati ed in particolare con 2) *Migliorare la qualità ambientale del territorio* e 3) *Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali*. E' evidente che la realizzazione di un canale siffatto, a valle della messa in sicurezza del territorio rispetto al rischio idraulico e del rifacimento/sostituzione del sistema degli attraversamenti e accessi interferenti e/o degradati, non appare di per se, particolarmente migliorativo della qualità ambientale del territorio.

Su tale questione si innesta la valutazione della valorizzazione dei corsi d'acqua quali corridoi ecologici multifunzionali. Premessa l'assenza di un inquadramento generale dell'opera esistente e di quella in progetto sotto il profilo biologico ed ecologico generale, sembra del tutto assente ogni riferimento a quanto previsto dal PPTR anche in attuazione del DPR 357/97 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), che definisce "aree di collegamento ecologico funzionale" *le aree che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche*. Su tale argomento appare quindi necessario un approfondimento preliminare.

Infine, con riferimento alle precedenti osservazioni, alla luce della necessità di intervenire anche sulla viabilità contermina alla Strada Patri (e nel sottoattraversamento della linea ferroviaria Bari-Lecce anche coincidente), vista la presenza su tale viabilità di elementi della rete cicloturistica, considerato lo sviluppo e il potenziale ruolo delle reti ciclabili nel definire un nuovo e più sostenibile modello di mobilità per le aree urbane e nella costruzione di nuovi rapporti anche in relazione al Patto Città-Campagna di cui allo stesso PPTR, è possibile chiedersi se sia in relazione alla necessità di realizzare interventi *volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi* e sia in relazione alla necessità che le sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa siano ammissibili se *inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale*, non sia necessario considerare, insieme al progetto dell'opera idraulica, anche gli interventi di adeguamento della viabilità marginale al



fine di consentirne il più adeguato livello di accessibilità e fruibilità ciclabile. Anche su tale argomento si ritiene necessario un approfondimento specifico, adeguatamente contestualizzato e rapportato al sistema delle ciclovie nazionali e regionali nonché allo sviluppo della pianificazione di scala urbana, ove presente, in attuazione della Legge 2/2018 - *Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*, nonché alla conformità con gli obiettivi e le prescrizioni, se applicabili, della LR 1/2013 - *"Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"*.

In sintesi, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

- La illustrazione della metodologia adoperata per l'individuazione e selezione delle alternative progettuali con particolare riferimento alle possibilità di adozione o meno di tecniche di ingegneria naturalistica
- Lo studio preliminare delle condizioni ecologiche e biologiche relative all'opera esistente nel contesto territoriale in funzione dell'obiettivo della valorizzazione dei corsi d'acqua quali corridoi ecologici multifunzionali
- Lo studio delle possibili forme di intervento congiunto sull'opera idraulica e sul sistema stradale con termine al fine di potenziare e valorizzare il ricorso a forme di mobilità sostenibile e in primo luogo ciclabile in relazione alla connessione tra città e campagna e tra il contesto locale/urbano, periurbano e territoriale

Pertanto la formulazione del parere ex art. 4 co.1 ultimo punto del R.R. 7/2018 è subordinato al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa richiesta.

Elenco elaborati esaminati a seguito di richiesta di integrazioni del 12/09/2019.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal portale ambientale della Regione Puglia, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 19/11/2019:

- R00 Relazione accompagnamento integrazioni
- R02 Studio di compatibilità idrologica e idraulica_REV01.pdf_21ott19_2_3
- R07 Studio Preliminare Ambientale_rev01.pdf_21ott19_3_3
- R08 Relazione paesaggistica_rev01
- R11 Relazione sulla gestione delle materie_rev01
- R12 Disciplinare descrittivo e prestazionale_rev01
- R17 Quadro economico_REV01
- R19 Piano di manutenzione
- Tav.6.1 - Sezioni trasversali progetto 1-PSM_REV01
- Tav.6.2 - Sezioni trasversali progetto P5-P16M_REV01
- Tav.6.3 - Sezioni trasversali progetto P16-37_REV01
- Tav.6.4 - Sezioni trasversali progetto P37.2-P28_REV01
- Tav.7 - Sezioni tipo e particolari costruttivi_rev01

Analisi delle integrazioni presentate



Nell'ambito della seduta del 12/09/2019 il Comitato ha richiesto integrazioni ed approfondimenti rispetto alla documentazione presentata. Il proponente ha presentato in data 13/11/2019 le integrazioni richieste, accompagnate da una specifica relazione sulle integrazioni (R00) che illustra sinteticamente le risposte a ciascuna delle richieste di integrazione.

Di seguito si evidenzia per ciascuno dei temi di riferimento, la richiesta di integrazione, l'integrazione presentata, il documento di riferimento e la valutazione di completezza e coerenza rispetto alla richiesta. Laddove non è stata prodotta una specifica documentazione si farà riferimento alla relazione di accompagnamento delle integrazioni.

1. *Specificare nel dettaglio la localizzazione e le caratteristiche delle aree di stoccaggio dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre la dispersione di polveri nell'ambiente dei siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo.*

Il proponente evidenzia che il cantiere in questione ricade tra quelli di cui al Capo IV del D.P.R. 13 giugno 2017 n.120: "Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA" (art. 22), per i quali si applicano le disposizioni di cui al Capo III "Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni" articoli 20 e 21 del D.P.R.

Considerato che per tali cantieri non occorre produrre il Piano di Utilizzo, è sufficiente che il produttore dei materiali di scavo trasmetta, entro 15 giorni dall'inizio dei lavori, una dichiarazione sostitutiva agli enti competenti (cd. "Dichiarazione di utilizzo"). (RIF. R11 Rev. 01)

2. *Descrivere le modalità gestionali dell'area di deposito intermedio e temporaneo, nel rispetto dei dettami del Titolo III del D.P.R. n.120/2017, e la destinazione finale dei rifiuti.*

Nell'elaborato R.11 – Relazione sulla gestione delle materie – Rev.01" è stata integrata una sezione con l'ipotesi di localizzazione dei siti di deposito temporaneo. (RIF. R11)

3. *Completare il quadro delle indagini ambientali previste dalla norma per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.*

Il proponente osserva che non sono state condotte indagini perché ai sensi del D.P.R. 120/2017 le stesse non sono necessarie al contrario di quanto avveniva per il primo lotto, trattandosi quest'ultimo di cantiere di grandi dimensioni soggetto a VIA (RIF. R11)

4. *La descrizione della gestione del cantiere con specifici riferimenti al rispetto dei CAM di cui al DM 11 ottobre 2017, in particolar modo alle misure di mitigazione da implementare per ridurre gli impatti con le matrici ambientali interessate sia in fase di cantiere che dalle opere a realizzarsi E' stata inserita una prescrizione circa l'uso di*



materiale riciclato nel confezionamento delle miscele cementizie. Infatti "al fine di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili, di ridurre la produzione di rifiuti e lo smaltimento in discarica, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione, fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, i calcestruzzi usati per il progetto dovranno essere prodotti con un contenuto di materiale riciclato (sul secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto. (Rif. D.M.A.T.T.M 11/10/20017 – CAM)"

In relazione agli impatti con le matrici ambientali interessate rispetto a quelli già presenti relativi all'inquinamento delle acque sotterranee, sono stati aggiunti quelli inerenti: a) flora, fauna ed ecosistemi, b) inquinamento atmosferico ed acustico, c) produzione di rifiuti (argomento ampliato). Per a) e b) viene sostenuta la tesi della presenza di impatti nella sola fase di cantiere e della reversibilità o annullamento degli stessi al termine delle fasi operative. Per c) l'argomentazione si estende sia alla gestione delle terre e rocce da scavo e del loro reimpiego in situ anche con riferimento ai CAM, alla gestione dei trasporti con veicoli di categoria EEV (veicoli ecologici) e sia alla gestione dei rifiuti veri e propri.

In allegato è stato ulteriormente aggiunto dopo la carta pedologica e quella dell'uso del suolo una specifica carta della vegetazione con relativo repertorio fotografico con punti di ripresa riportati in cartografia. (RIF. R07 Cap. 7.6, R07.1.5)

5. *La redazione della valutazione delle emissioni in atmosfera, tenendo conto delle operazioni previste in fase di cantiere, ivi compresi i mezzi e le attrezzature per la realizzazione delle opere, i mezzi per lo scavo e il trasporto del materiale e dei rifiuti, i mezzi e le attrezzature impiegate per la risoluzione delle interferenze; a tal fine, si chiede di integrare la documentazione presentata con uno studio previsionale di dispersione delle polveri generate in fase di cantiere.*

Nella relazione R07 è stato inserito, dopo lo studio di impatto acustico, uno specifico ed esaustivo studio relativo alla dispersione delle polveri realizzato con la modellizzazione delle condizioni di possibile dispersione in funzione delle condizioni meteorologiche con uso di sw di tipo standard internazionale (CALPUFF) (RIF. R07.3)

6. *La gestione dei materiali di scavo/demolizione specificando anche la destinazione finale dei rifiuti attraverso una specifica relazione, ai sensi della L.R. 6/06, seguendo anche le indicazioni delle Linee Guida ISPRA sui "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti"; analisi della tipologia di rifiuti rinvenuti dalle attività di scavo/demolizione, prendendo in considerazione l'eventuale presenza di materiali contenenti sostanze pericolose e la loro corretta gestione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.*

La questione è trattata nell'ambito delle integrazioni fornite in risposta alla richiesta A.1, A.2 ed A.3 nell'elaborato R11 – Relazione sulla gestione delle materie.

Nell'ambito dello stesso documento l'adozione dei criteri e delle procedure di cui alle Linee Guida Ispra, è rinviata al Progetto Esecutivo. (RIF. R11)



7. La progettazione delle opere provvisorie che dovranno garantire la continuità idraulica del corso d'acqua.

Il Proponente evidenzia come esplicitato nell'elaborato R13 Aggiornamento Prime Indicazioni Sicurezza, i lavori dovranno tassativamente essere realizzati in condizioni di magra del Patri. Ciononostante, nel caso di eventuale presenza di acqua nel canale dovuta a deflussi superficiali, si provvederà alla messa in opera di idonee ture, intercettando e rilanciando le acque a valle del tratto di canale di volta in volta interessato dai lavori.

Si presume che i costi relativi a tali operazioni debbano essere individuati tra gli oneri per la sicurezza. (RIF. R13)

8. Per quanto concerne la messa in opera e la gestione dei manufatti in relazione all'idrodinamica sotterranea, si chiede di analizzare le modalità di deflusso sotterraneo sia nello scenario attuale che in quello di progetto e, nello specifico, di dettagliare le interferenze derivanti dal livello piezometrico della falda superficiale con le attività di scavo e con il piano di posa, nonché le caratteristiche costruttive degli scatolari in relazione all'eventuale azione di degrado in ambiente salino dei manufatti in calcestruzzo di nuova realizzazione.

Il proponente evidenzia come il progetto imponga la realizzazione delle opere in condizioni di magra, per cui non si prevedono interferenze con la falda superficiale in fase di progetto/cantiere. Per i nuovi manufatti da realizzarsi fra il sottopasso ferroviario e lo sbocco a mare, è stato previsto l'impiego di un calcestruzzo in classe di esposizione XS3, idoneo all'ambiente salino.

Non sono evidenziati gli effetti sulla possibile modificazione del livello piezometrico della falda ad opere realizzate per effetto dell'approfondimento dell'alveo del canale. Si ritiene che gli stessi siano stati considerati trascurabili.

Ulteriormente, non è stato allegato uno studio di dettaglio dell'interferenza dovuta all'azione della falda superficiale sui manufatti in progetto ed un'eventuale soluzione tecnica alternativa per la realizzazione della nuova sede del canale.

9. La progettazione preliminare degli interventi di risoluzione delle singole interferenze rilevate, descritti marginalmente nell'elaborato R10 Relazione interferenze, al fine di poter valutare gli impatti ambientali dell'intera fase di cantiere.

Il Proponente afferma che La risoluzione delle singole interferenze evidenziate nell'elaborato R10 Relazione interferenze è strettamente legata alle modalità di intervento che verranno stabilite dai singoli enti gestori. Questi potrebbero anche provvedere direttamente allo spostamento dei servizi interferenti. La tipologia di lavorazioni necessarie sarà analoga a quella degli interventi in progetto, di conseguenza gli impatti ambientali saranno gli stessi analizzati nell'elaborato R07 Studio Preliminare Ambientale. (RIF. R10)

10. Le alternative progettuali descritte marginalmente nell'elaborato R08 Relazione paesaggistica, in particolare evidenziando e dettagliando le possibili alternative alle



soluzioni progettuali previste per gli interventi finalizzati all'ampliamento (allargamento e approfondimento) della sezione del canale tramite la demolizione delle porzioni di alveo rivestite in calcestruzzo e la realizzazione di un nuovo scatolare aperto, la demolizione e rifacimento dei manufatti di attraversamento esistenti tramite l'utilizzo di manufatti scatolari chiusi carrabili e la realizzazione di un manufatto scatolare chiuso in prossimità del passaggio al di sotto della linea ferroviaria Brindisi-Lecce.

E' stato ampliato e maggiormente approfondito il ragionamento inerente le alternative progettuali, estese al numero di 4 oltre l'alternativa 0 (nessun intervento).

La descrizione delle alternative risulta priva di riscontri analitici (mancano quadri di raffronto e analisi quali/quantitative sul rapporto costi/benefici, ma anche elaborati grafici sia tecnici e sia ambientali) enunciando come, in relazione alla soluzione tecnica adottata per la realizzazione della nuova sede del canale, non sia stata adottata alcuna strategia inerente l'eventuale adozione in termini di alternativa o subalternativa di soluzioni di ingegneria naturalistica più spinta per la realizzazione del nuovo alveo con l'impiego di gabbioni, materassi, muri cellulari e simili. Tali soluzioni sono ritenute dal proponente non coerenti con l'obiettivo della rapida veicolazione del flusso idraulico verso il mare e di evitare possibili esondazioni in aree antropizzate. (RIF. R07, cap. 6)

11. (dettagliare maggiormente) le soluzioni previste per la manutenzione delle opere in progetto attraverso la redazione di un Piano di manutenzione.

E' stato prodotto un nuovo documento che integra correttamente la documentazione prodotta secondo un formato classico di analisi e descrizione delle anomalie, controlli ed interventi distinto per categoria delle opere. (RIF. R19)

12. l'analisi dell'impatto dell'intervento sulla biodiversità delle zone limitrofe e sulle colture agricole.

Il proponente evidenzia come in assenza di habitat riconducibili al DPR n. 357/97, recante l'attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE, gli effetti e gli impatti risultano di bassa significatività in quanto generano lievi interferenze temporanee, non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.

In particolare i temi sono approfonditi nella Relazione R07 e nel nuovo allegato R07.1.5. (RIF. R07, R07.1.5)

13. Illustrazione della metodologia adoperata per l'individuazione e selezione delle alternative progettuali con particolare riferimento alle possibilità del ricorso più esteso a tecniche di ingegneria naturalistica.

La documentazione prodotta evidenzia come le sponde del canale siano affiancate in sinistra dalla strada di servizio e in destra dalle proprietà private, creando una situazione che non ha reso possibile prevedere l'allargamento della sezione trasversale. A differenza di quanto accadrebbe con la realizzazione di gabbionate di sponda, di terre armate o di difese in massi,



la soluzione presentata in progetto (di livello definitivo) appare l'unica - secondo il proponente - che consente di evitare di rimaneggiare le sponde e di ricorrere a demolizioni ed espropri di proprietà private, conseguenti all'incremento della larghezza delle sezioni. Secondo il proponente la scelta operata, inoltre, riduce notevolmente la scabrezza dell'alveo mentre con le soluzioni tipiche dell'ingegneria naturalistica non sarebbe stato possibile garantire l'eliminazione del rischio di esondazione lungo l'intero tratto di intervento, Infine viene segnalato che l'utilizzo degli elementi prefabbricati ridurrà drasticamente i tempi di esecuzione e, di conseguenza, gli impatti sulle componenti ambientali in fase di cantiere. Le stesse sono riportate al Cap. 7 della relazione R08 – Relazione paesaggistica. V. anche le integrazioni contenute al Cap. 6 della relazione R07-Studio Preliminare ambientale e le considerazioni svolte per il punto A.10. (RIF. R08)

14. Studio preliminare delle condizioni ecologiche e biologiche relative all'opera esistente nel contesto territoriale in funzione dell'obiettivo della valorizzazione dei corsi d'acqua quali corridoi ecologici multifunzionali.

Il tema è affrontato nella relazione R07 – Relazione ambientale ed R08 – Relazione paesaggistica.

Il proponente rileva che nell'area di intervento non è stato riscontrato alcuno degli habitat naturali ai sensi del D.P.R. 357/97 – Direttiva Habitat.

Tale evidenza non risolve la contraddizione, rilevata in sede di richiesta di integrazioni in merito alla coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica della Scheda d'ambito Campagna Brindisina in rapporto alla riduzione dell'artificializzazione dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali, nella accezione comunque definita dal DPR 357/97, indipendentemente dal riconoscimento di un habitat specifico, ovvero di "aree di collegamento ecologico funzionale"..."che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche." (RIF. R07, R08)

15. Studio delle possibili forme di intervento congiunto sull'opera idraulica e sul sistema stradale contermine al fine di potenziare e valorizzare il ricorso a forme di mobilità sostenibile e in primo luogo ciclabile in relazione alla connessione tra città e campagna e tra il contesto locale/urbano, periurbano e territoriale

Il proponente evidenzia che al fine di creare le condizioni per la realizzazione di una pista ciclabile a norma di legge, bisognerebbe procedere con gli espropri in sinistra idraulica con un aggravio sui costi dell'intervento. Ed inoltre, che il progetto attiene alla messa in sicurezza idraulica; sono altresì autorizzate opere accessorie nei limiti del 10% dell'importo totale dei lavori, già previste nel progetto, per cui non vi sarebbe la capienza economica per la realizzazione di ulteriori opere accessorie finalizzate allo sviluppo della mobilità ciclistica.



**REGIONE
PUGLIA**

Non sono indagate forme alternative di valorizzazione della ciclabilità di tipo promiscuo attraverso sistemi di calmierazione del traffico, riduzione delle velocità, messa in sicurezza delle intersezioni e degli snodi significativi il cui costo potrebbe essere inserito tra le voci del QE a seguito della rimodulazione operata per la modifica della percentuale IVA sui lavori dal 22 al 10%.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che in relazione al progetto in epigrafe, con riferimento alle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti e descritti, ed in particolare:

- le indicazioni relative alla minimizzazione degli impatti in fase di cantiere ed in fase di esercizio (R07, R07.1.5, R07.3, R10, R11)
- le indicazioni relative alla progettazione ambientale (R07)
- le indicazioni relative alla progettazione paesaggistica (R08)
- le indicazioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo e delle materie (R11)
- le indicazioni del Piano di Manutenzione (R19)
- le indicazioni relative alla compatibilità idrologica e idraulica (R02, R04)

La soluzione progettuale proposta individua soluzioni tecniche che determinano il rischio di significativi e negativi impatti per le ragioni di seguito riportate:

- non sono evidenziati gli effetti sulla possibile modificazione del livello piezometrico della falda ad opere realizzate per effetto dell'approfondimento dell'alveo del canale;
- la proposta non scongiura il rischio di una interferenza dovuta all'azione della falda superficiale sui manufatti in progetto ed un'eventuale soluzione tecnica alternativa per la realizzazione della nuova sede del canale;
- la descrizione delle alternative risulta priva di riscontri analitici (mancano quadri di raffronto e analisi quali/quantitative sul rapporto costi/benefici, ma anche elaborati grafici sia tecnici e sia ambientali) enunciando come, in relazione alla soluzione tecnica adottata per la realizzazione della nuova sede del canale, non sia stata prevista alcuna strategia inerente l'eventuale adozione in termini di alternativa o subalternativa di soluzioni di ingegneria naturalistica più spinta per la realizzazione del nuovo alveo con l'impiego di gabbioni, materassi, muri cellulari e simili.

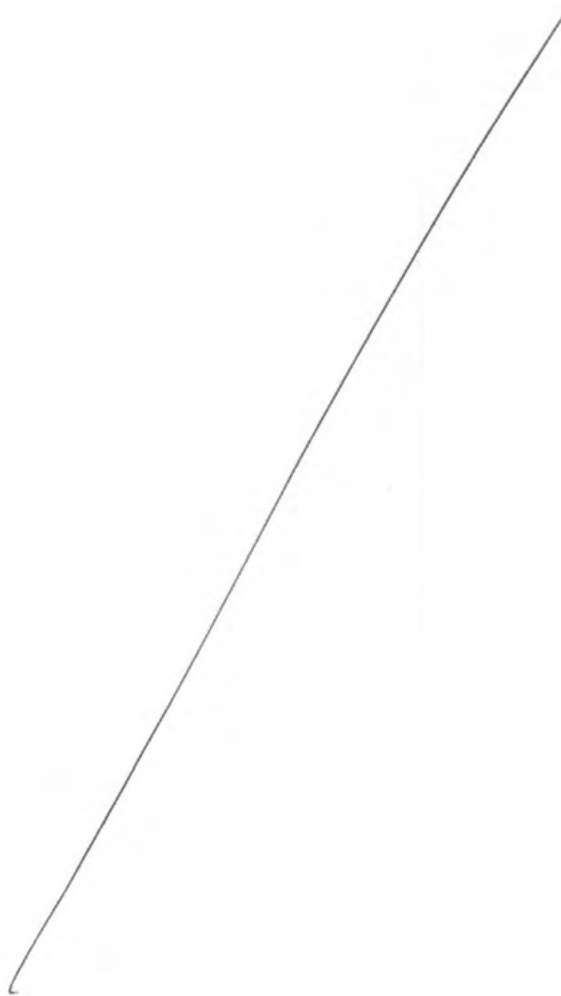
Inoltre, si rileva che non sono state indagate forme alternative di valorizzazione della ciclabilità di tipo promiscuo attraverso sistemi di calmierazione del traffico, riduzione delle velocità, messa in sicurezza delle intersezioni e degli snodi significativi.

Considerando tali aspetti sostanziali per l'attribuzione all'intervento in oggetto, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, di impatti ambientali significativi, in particolare sui fattori: suolo, acqua e paesaggio,

la formulazione del parere ex art. 4 co.1 ultimo punto del R.R. 7/2018 è che **sia necessario sottoporre l'opera a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.**



REGIONE
PUGLIA





I componenti del Comitato Regionale VIA

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	FRANCESCO NATUZZI	<i>Francesco Natuzzi</i>	
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	MICHELA MARZI	<i>M. Marzi</i>	
	Difesa del suolo	Incompatibile		
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA QUATUCCI	<i>Valeria Quatucci</i>	
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	<i>Antonio Di Biase</i>	<i>[Signature]</i>	
	Urbanistica	PIERLUIGI LEONETTI	<i>[Signature]</i>	
	Infrastrutture per la mobilità	V. NELLI	<i>[Signature]</i>	
	Rifiuti e bonifiche			
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente			
	Esperto in ... <i>Juridico Ambientale</i>	Adriano Ostuni	<i>[Signature]</i>	
	Esperto in ... <i>Urbanistica paesaggistica</i>	FRANCESCO CIRINO	<i>[Signature]</i>	
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			